



NOTE

1) In torno alla interpretazione di questa parola, è controversia. Il Camarda (App. p. 160, nota 60) dice: Questa voce si interpreta nel ms. per Marte, ciò che per altro io credo un'allucinazione. Ravvicinandola al *jarani* segnato da Hh. Diz., *jari* si mostra la forma più semplice, e si spiega amante. Nel primo senso ognuno vedrebbe la relazione coll'antico Ἀφ-ης; ma nel secondo, che è il vero, attesa la citata forma *jarani* sempre viva in Epiro, non può rimaner dubbia l'affinità sua con ἔρωσ, ἔρωω, ἔρωονός, comunque anche nel serbo siavi *jaran* = amico, come havvi *jar* = primavera e calore; cfr. gr. ἔαρ, alb. vera. »

Il De Rada (op. cit. ediz. 1866, p. 57; ed ediz. del Flàmuri, anno 1^o, n. 2. p. 24) traduce « Dio »; e nel lexicon delle Raps. pubb. nel Flàmuri, p. 106 « forte marito » ravvicinandolo ad Ἀρης, ἄρς. Io credo che il ms. citato dal Camarda dia una giusta spiegazione della parola *jaar*, come anche più esatta la dà il De Rada « forte marito », accoppiando l'idea della fortezza a quella dell'amante.

Del resto il v. 3^o della 8^a raps. che pubblico io, non lascia alcun dubbio sul vero significato della parola.

Il verso accennato è il seguente: *hjidhen jarët mb' uçtrat turke*, cioè: *si slanciano gli eroi (i guerrieri) sulle schiere turche*; e sarebbe improbabile tradurre « gli amanti ».

2) La posizione de' nostri personaggi in questo canto, è simile a quella di S. Giorgio e della figlia del re; secondo la leggenda che si racconta a' bambini in Piana: —

« San Giorgio cavaliere disse alla figlia del re: Fa che io riposi il mio capo sulle tue ginocchia, e quando le acque si commoveranno, annunciando che il mostro dalle sette teste sta per venir fuori, io balzerò in sella, e combatterò con esso. La fanciulla acconsenti con un sorriso misto di lacrime; ed egli fu colto da sonno profondo. Quando le acque cominciarono a muoversi, la vergine, non volendo turbare il sonno del bel cavaliere, si mise a piangere; per caso una lacrima cadde nell'orecchio di lui, che, svegliatosi, balzò sul suo cavallo focoso, afferrò la lancia poderosa ed aspettò impavido la Stihjia.

(d) Vedi le annotazioni in fine alla prima parte.

